

CONCLUDERE LE TRATTATIVE! ASSUMERE ALMENO 1500 NUOVI FERROVIERI, RICONOSCERE LA PRODUTTIVITA'

Roma, 25 novembre 2008

Dopo mesi di trattative, richieste da tutti i Sindacati, il confronto con Fs si è interrotto dalla sera del 29 ottobre u.s., non perché una sola sigla si sia alzata dal tavolo, atto ampiamente prevedibile e previsto che rispettiamo, pur non condividendo. È stata la difficoltà a trovare una sintesi complessiva su tutti gli argomenti della vertenza che ha determinato una stasi, seguita da un pericoloso disinteresse.

In questo scenario c'è un solo soggetto che ci guadagna: l'azienda.

Infatti, continuano irrefrenabili gli esodi incentivati e aumentano di nuovo i volumi delle attività esternalizzate nelle manutenzioni, determinando così una

ulteriore contrazione del numero delle consistenze (oltre 8000 i ferrovieri in meno dall'inizio dell'era Moretti).

Non partono le procedure per il reclutamento di nuovi assunti e **la produttività aumenta senza essere remunerata**. E chi resta lavora un po' di più, anche per chi al lavoro non c'è più!

I processi di riorganizzazione del ciclo produttivo in settori fondamentali delle ferrovie, ad iniziare dalla riorganizzazione complessiva di Rfi, piuttosto che della manutenzione rotabili di Trenitalia ad esempio, sono fermi o, peggio, gestiti in totale unilateralità, alla luce di una situazione ove sembra che il Sindacato, dopo mesi di trattativa, **abbia deciso ... di non decidere**.

Questo scenario è proprio quello che vuole Mauro Moretti. Noi no!

Abbiamo contrattato mesi per tutti gli argomenti: Rfi, manovra, navigazione, manutenzione rotabili, vendita e assistenza ed equipaggi (uomo solo).

Non si butta così la contrattazione!

Per tutti gli argomenti abbiamo pubblicizzato, utilizzando i testi prodotti dal tavolo delle trattative (compresi molti emendamenti anche degli altri Sindacati), la posizione ufficiale della Fit Cisl. Sull'ultimo, "uomo solo", ribadiamo la posizione finora espressa con una precisazione frutto delle riflessioni e degli approfondimenti di quest'ultimo periodo:

chiediamo una abilitazione *ad hoc* per il Capo Treno per spostare il treno dal punto di arresto, se critico, fino a dove i soccorsi possono raggiungerlo, in caso di malore del macchinista. Una soluzione sulla quale alcuni ironizzano ma che, siamo convinti, sia **una scelta di buon senso e di responsabilità sulla quale invitiamo Fs a riflettere a fondo**.

Vogliamo il lavoro e lo vogliamo per gli addetti di questa Azienda e siamo nemici di quelli che, magari per comodità, fanno passare un messaggio sbagliato.

Perché il lavoro, oggi, va difeso con i denti.